

PROPOSTA DELLA UIL GIUSTIZIA

GLI ORARI

Devono concludersi entro le 15.30, salvo casi eccezionali entro le 17 ma previo assenso del cancelliere d'udienza

MIMMO AMOROSO

Il segretario nazionale: «Il problema si risolverebbe ricorrendo al turno 13-19 dando il cambio a chi assiste i giudici»

«Udienze troppo lunghe la soluzione è il ricorso ai turni pomeridiani»

«L'accordo sull'organizzazione delle udienze penali non va, perché non sempre viene rispettato sfiorando spesso gli orari limite di chiusura dei processi; e questo avviene senza chiedere se il cancelliere d'udienza sia d'accordo. Come invece pure prevede l'intesa sottoscritta un anno fa da magistrati e avvocati che per lo slittamento degli orari parla di "previa disponibilità del personale amministrativo che assiste il magistrato". Come Uil proponiamo per il ricorso al turno pomeridiano per il personale amministrativo che risolverebbe il problema». **Domenico Amoroso (nella foto)**, cancelliere al Tribunale di Foggia parla nella sua veste di segretario nazionale della Uil-Pa Giustizia, assicurando «che mi farò portavoce a Roma a livello ministeriale delle proteste dei colleghi della Uilpa Foggia e del segretario provinciale **Edoardo Filippone**».

Gli avvocati «Monitoreremo la situazione»

«Prendo atto di quanto lamenta il sindacato Uilpa Giustizia in relazione allo sfioramento degli orari limite per la chiusura dei processi penali; se quanto lamentato fosse vero, la situazione sarebbe molto grave. A me sono arrivate segnalazioni ma sporadiche relative al mancato rispetto degli orari previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto un anno fa, mi impegno a monitorare la situazione». Lo dice al cronista l'avvocato **Gianluca Ursiti**, noto penalista foggiano al vertice da qualche anno della Camera penale di Foggia e Lucera. Fu proprio la Camera penale a sollecitare un anno fa, anche con proteste, un protocollo d'intesa per evitare quello che i penalisti definirono il caos dell'organizzazione delle udienze penali: lamentando che in alcuni casi alcuni giudici monocratici trattavano un numero ritenuto eccessivo di cause, il che portava a finire i processi di pomeriggio. L'avv. Ursiti è uno dei sottoscrittori del protocollo d'intesa con i magistrati per la nuova organizzazione delle udienze penali, che risale alla fine del 2017.

3918 PROCESSI
Celebrati in 12 mesi davanti alle sezioni collegiali ed ai giudici monocratici

9648 PENDENZE
I processi penali da celebrare alla data del 30 giugno 2017

673 GIORNI
La durata media perché un processo penale giunga alla sentenza



L'accordo per disciplinare le udienze penali firmato sul finire del 2017 da presidente del Tribunale, procuratore capo, presidenti delle sezioni penali, avvocati della Camera penale e dell'Ordine forense prevede (vedi articolo a fianco ndr) un numero limite di processi che devono terminare entro le 15.30 udienze e comunque non oltre le 17 solo in casi eccezionali, e consultandosi con il cancelliere d'udienza quando si sfiora. «Il problema è che quel protocollo d'intesa, che fu peraltro sottoscritto senza confrontarsi con una parte essenziale qual è il cancelliere che assiste il magistrato, non è rispettato» lamenta il cancelliere-sindacalista Amoroso: «non viene infatti chiesto al cancelliere se dia il consenso a proseguire, eppure gli orari limite si sfiorano con frequenza soprattutto per quanto riguarda i processi fissati davanti ai giudici monocratici».

Cosa chiede la Uilpa Giustizia?

«Semplice: rispettare l'accordo sia quanto a orario di lavoro sia quanto a disponibilità del cancelliere d'udienza ad andare oltre. Voglio ricordare che il personale amministrativo non deve, o meglio non dovrebbe superare, le 36 ore settimanali da distribuire in 5 o 6 giorni».

Ma ci sono gli straordinari.

«Ma quando mai, gli straordinari sono stati riotti tassativamente dal ministero e non si può andare oltre le 200 ore all'anno e tenendo conto delle ore trascorse in ufficio si supera abbondantemente. Ma come sindacato non ci limitiamo» rimarca Amoroso «a segnalare quelle che il personale amministrativo ritiene essere disfunzioni che creano problemi e disagi in seguito al mancato rispetto del protocollo d'intesa sulla organizzazione delle udienze penali, visto che da tempo proponiamo una soluzione prevista anche dal contratto di lavoro. Il ricorso ai turni pomeridiani. Aspettiamo di incontrare il presidente del Tribunale e il dirigente amministrativo, cui la Uil foggiana ha chiesto formalmente un incontro per parlare di questo e altri problemi del personale amministrativo. Con il ricorso al turno pomeridiano il cancelliere

assiste il magistrato in udienza, evitando invece che resti in aula dalle 9 di mattina sino a pomeriggio inoltrato quando i processi vengono chiusi. Del resto il ricorso ai turni pomeridiani è previsto dal contratto integrativo nazionale».

PIÙ CONFRONTO

Lo sollecita il sindacato con presidente e dirigente personale

«Certo che sì» la risposta del segretario nazionale della Uilpa Giustizia «e si potrebbe peraltro cominciare su base volontaria. Inoltre chi svolge il turno pomeridiano ha un'indennità giornaliera di 10 euro, vede ridotto da 36 a 35 le ore settimanali, e

Ma i dipendenti sarebbero d'accordo a questa soluzione?

«Certo che sì» la risposta del segretario nazionale della Uilpa Giustizia «e si potrebbe peraltro cominciare su base volontaria. Inoltre chi svolge il turno pomeridiano ha un'indennità giornaliera di 10 euro, vede ridotto da 36 a 35 le ore settimanali, e

IL PROTOCOLLO D'INTESA SUDDIVISIONE IN TRE FASCE ORARIE (2 DAVANTI ALLE COLLEGIALI) E GLI ORARI LIMITE

Trattare non più di 30 cause davanti a giudici monocratici

Non più di 30 processi per ogni singola udienza dei giudici monocratici con tre fasce per la celebrazione delle cause, non più di 15 processi a udienza per le sezioni collegiali con suddivisone delle cause in 2 fasce: stop alle udienze entro le 15.30, e salvo casi eccezionali non oltre le 17. Lo prevede il protocollo d'intesa per lo svolgimento delle udienze penali sottoscritto a fine 2017 da presidente del Tribunale, procuratore capo, presidente della Camera Penale, presidenti sezioni penali e Ordine forense.

L'accordo prevede che i processi si concludano entro le 15.30, e comunque non oltre le 17 solo in questi casi: udienze con detenuti e rischio prescrizione; inosservanza

i due rientri settimanali il può fare la mattina col beneficio del buon pasto».

Amoroso poi amplia il discorso dalla questione udienze penali all'organizzazione del lavoro più in generale nel Tribunale danno. «Quello che la Uilpa Giustizia lamenta a Foggia è essenzialmente il mancato confronto, da qui la richiesta di incontro con il presidente del Tribunale e il primo dirigente (inviata per conoscenza anche all'ufficio relazione sindacali del ministero di Giustizia). Peraltro» sostiene Amoroso «se fi-

SPAZI ANGSTI

Dopo accorpamento dell'ufficio giudiziario lucertino

ma questo non avviene pur avendo lo più volte sollecitato». Il discorso abbraccia infine le carenze di personale. «Rispetto a qualche tempo fa quando le scoperture nel personale amministrativo erano ben sopra la media nazionale, adesso la situazione è in

no al febbraio del 2018 l'organizzazione del lavoro e degli orari del personale amministrativo era delegata al dirigente amministrativo, col nuovo contratto in vigore da sette mesi organizzazione e orari di lavoro sono e devono essere oggetto di confronto e contrattazione, ma questo non avviene pur avendo lo più volte sollecitato».

parte migliorata» continua Amoroso «visto l'arrivo di nuovo personale sia attraverso la mobilità da altre amministrazioni pubbliche sia in virtù del concorso degli assistenti giudiziari. Le carenze restano ma sono comuni a tutti gli uffici giudiziari italiani, con una media intorno al 16%. A Foggia poi abbiamo anche un problema di spazi da quando il Tribunale di Foggia ha accorpato quello di Lucera soppresso nel 2016 e tutte le 6 sezioni distaccate esistenti in provincia: tra sede principale di viale Primo Maggio e sede distaccata di viale Fortore gli spazi, e questo vale anche per i magistrati chiaramente, sono diventati più angusti e le condizioni di lavoro di conseguenza più disagiate».

disponibilità del personale amministrativo che assiste il magistrato. C'è stato anche il ritorno alle fasce orarie (3 per i monocratici, 2 per le sezioni collegiali). Dal monocratico udienze divise in tre fasce: 9/11.15, 11.15/13.30, e 13.30/15.30. L'ordine di trattazione prevede prima i processi con imputati detenuti, con videoconferenza, con testimoni che devono rientrare in località lontane; poi i processi in cui è previsto l'interrogatorio di periti e consulenti. Le prime comparazioni davanti al monocratico per un massimo di 80 processi servono solo per verificare costituzione delle parti, questioni preliminari, ammissioni di riti alternativi, fissare un calendario ragionevole, senza quindi citare

seconda dalle 11. Prima si celebrano i processi con attività istruttoria (sentire testimoni e forze dell'ordine), quindi quelli in cui sono previste requisitorie e arringhe. «Prima dell'udienza» si legge nel protocollo d'intesa «il giudice procede a una programmazione di massima dell'udienza, comunicando l'ora presuntibile di chiamata del processo, per contenere i tempi di attesa per le parti e i testimoni; indicando anche eventualmente quei processi che per ragioni contingenti (sovraccarico del ruolo, impedimenti di parti e difensori) dovranno essere rinviati». L'accordo prevede anche che «il ruolo di udienza, possibilmente con le indicazioni delle fasce orarie, sia predisposto a ufficio».

